

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 1 - Anno III ~ 2 GENNAIO 2022

IL SETTIMO GIORNO

Il Domenica
dopo Natale



E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi

Se vogliamo parlare di Gesù Signore secondo verità, sempre dobbiamo mettere insieme tutte le Parole della Scrittura attraverso le quali lo Spirito Santo, per mezzo dei suoi agiografi, rivela la purissima verità del Salvatore e del Redentore dell'uomo. Se togliamo anche una sola Parola di quanto lo Spirito Santo ha rivelato, abbiamo di Lui una verità parziale e non più piena. Una sola Parola a Lui tolta o negata o alterata o sottratta o modificata e il Salvatore non è più il vero Salvatore e neanche il Redentore è il vero Redentore. Fin da subito è necessario affermare che il Verbo Eterno che si è fatto carne è il cuore della verità del Padre, dello Spirito Santo, dell'uomo, della Chiesa, del tempo e dell'eternità, del passato e anche del presente. Di conseguenza ogni modifica accidentale o sostanziale che creiamo nella verità del Verbo incarnato diviene modifica accidentale o sostanziale anche nel Padre, nello Spirito Santo, nell'uomo, nella Chiesa nel tempo, nell'eternità, nel presente, nel passato, nel futuro.

Avendo noi oggi privato il Verbo che si è fatto carne della sua verità, sostanzialmente il Padre non

è più il Padre, lo Spirito Santo non è più lo Spirito Santo, l'uomo non è più l'uomo, la Chiesa non è più la Chiesa, l'eternità non è più l'eternità, il tempo non è più il tempo, neanche le cose sono più le cose. Tutto è stato modificato, alterato, trasformato, mutato sostanzialmente. Anche i sacramenti non sono più i sacramenti e neanche i ministri del Signore sono i ministri del Signore. Un uomo sostanzialmente trasformato, perché ha trasformato la verità

Se togliamo anche una sola Parola di quanto lo Spirito Santo ha rivelato, abbiamo di Lui una verità parziale e non più piena

del Verbo che si è fatto carne, necessariamente parlerà da questa sua trasformazione sostanziale. Ecco spiegato perché ormai si è a servizio della falsità e non più della verità, delle tenebre e non più della luce, della menzogna e non della sincerità, di una Scrittura San-

ta anch'essa trasformata sostanzialmente in falsità, perché privata della verità di Gesù Signore. Dobbiamo però sapere che in Lui non c'è alcuna ombra di variazione: "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" (Eb 13,8). Anche Satana viene privato della sua verità di tentatore e seduttore dell'uomo. La Madre di Dio ci aiuti a comprendere il mistero.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Ottavo Comandamento

L'ottavo Comandamento riguarda la santità del nome di ogni singola persona, sia essa di età veneranda o appena concepita, di genere femminile o maschile, giovane o adulta, matura, in buona salute o di salute cagionevole o gravemente ammalata, nata integra nel suo corpo o con gravi patologie genetiche. Il nome dell'altro è santo come è santo il nome di Dio. Se il nome è santo, nessuno lo può infangare neanche con una parola apparentemente innocua. Nel suo tenore letterale, questo Comandamento così recita: "Non dire falsa testimonianza ai danni del tuo prossimo". A volte basta una falsa testimonianza e la vita di un uomo subisce gravissime conseguenze. Per falsa testimonianza si può anche uccidere. A cosa ci obbliga questo Comandamento? Esso esige che si giudichi ogni persona sul fondamento delle sue colpe e delle sue personali responsabilità. Condannare una persona per sentito dire, per appartenenza, per fare un favore a questo o a quell'altro, per amicizia, per complicità nel male, per sudditanza di qualsiasi genere, è peccato gravissimo contro il Signore. Condannando ingiustamente una persona è la Santissima Trinità che viene gra-

vissimamente offesa perché è l'immagine di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo che viene infangata, umiliata, derisa, schernita, vilipesa e addirittura uccisa, se non nel suo corpo, sempre nel suo spirito.

Per giudizi ingiusti e per condanne inique c'è un esercito di martiri che nel silenzio pregano il Signore perché sia Lui a intervenire prima di tutto per dare la forza per vivere questi martirii invisibili, ma anche perché i carnefici dell'anima e dello spirito si convertano, se vogliono non finire nelle tenebre dell'inferno. Sappiamo che Dio ci tratterà secondo la misura della nostra misericordia. Se noi siamo stati spietati con giudizi sommari e iniqui, anche il Signore ci tratterà secondo la misura della nostra iniquità. È sua parola: con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio. Per questo è necessario che noi agiamo con ogni sapienza, intelligenza, vigilanza. Nessuno per

nostra presunzione, nostra stoltezza, nostra cattiveria, nostra malvagità, nostra sudditanza psicologica, nostra schiavitù spirituale nei confronti di altre persone, dovrà subire una condanna ingiusta, ed è sempre ingiusta la condanna quando la pena non è il frutto delle opere

compiute da colui che si vuole condannare. Nella storia possiamo agire secondo la nostra cattiveria, ma sempre dobbiamo rendere conto al Signore, oggi e per l'eternità.

Sempre dobbiamo ricordarci che la pena mai dovrà essere vendicativa, ma sempre medicinale. È medicinale la pena quando essa viene inflitta per la guarigione di colui che ha peccato. È invece vendicativa quando a noi nulla interessa del "reo", né se vive e né se muore. A noi interessa solo la giustizia. Una giustizia senza l'uomo è la peggiore delle ingiustizie. Un cristiano non è degno di portare questo nome se opera la giustizia senza avere a cuore la sorte del reo. Se il Signore nostro Dio ha dato il suo Figlio Crocifisso per la nostra redenzione eterna - ed è questa la sua somma, divina, giustizia - anche noi dobbiamo donare noi stessi per la redenzione e la salvezza di coloro che hanno peccato o peccano o contro il corpo dell'umanità o contro il corpo di Cristo Gesù. Qui entriamo però nella purissima verità della nostra santa fede e di quella rivelazione nella quale ogni discepolo di Gesù deve sempre abitare. Di una cosa ci dobbiamo convincere: le nostre parole sono più distruttive di diecimila bombe nucleari. Una sola nostra parola può mandare in rovina il mondo intero.

*Le nostre parole
sono più distruttive
di diecimila
bombe nucleari.
Una sola nostra
parola può
mandare in rovina
il mondo intero*



SE TU ASCOLTERAI...

Anche a te una spada trafiggerà l'anima

Le parole che Simeone rivolge alla Vergine Maria sono vera profezia di martirio, non cruento ma incruento: "Anche a te una spada trafiggerà l'anima". Per comprendere cosa è questa spada che trafigge l'anima della Madre di Dio, dobbiamo sapere che il Signore le ha chiesto che gli offrisse Gesù, il suo Figlio Unigenito, in sacrificio, sul monte. Anche in questo momento solennissimo lei ha risposto: "Ecco la serva del Signore: obbedirò facendo mia la tua volontà". Lei ha obbedito con tutta l'intensità di amore di cui il suo cuore era colmo e nella pienezza della santità che adornava la sua anima. Lei offre il Figlio del Padre al Padre suo nel grande perdono e in una preghiera che squarcia il cuore del Padre per la conversione di ogni uomo. Non solo offre il Figlio suo, in questo sacrificio offre tutta se stessa per purissima mozione dello Spirito Santo. In più dal Figlio si lascia donare al discepolo per iniziare da questo istante una continua opera di amore per condurre assieme al discepolo ogni altro figlio al Padre e farne un sacrificio per la redenzio-

ne dell'umanità. Grande è il mistero del dolore della Madre del Signore. Non vi è dolore perfetto come il suo, perché non esiste offerta santa come la sua. Lei ha fatto la sua offerta offrendosi con cuore purissimo nello Spirito Santo.

La Chiesa ha sempre applicato alla Madre del Signore un brano delle Lamentazioni: "O voi tutti che passate per la via, osservate e vedete se c'è un dolore simile al mio dolore" (Lam 1,12). Il dolore della Vergine Maria è oltremodo grande. Lei in un istante, nel suo spirito, illuminato dalla grazia dello Spirito Santo, vede tutti gli oltraggi, i tradimenti, i rifiuti, le opposizioni, i martiri e i confessori della fede che il peccato dell'uomo avrebbe operato contro Cristo Gesù e il suo corpo. È questo il suo grande dolore vissuto ai piedi della croce. È come se tutto il peccato del mondo si fosse abbattuto nella sua anima e l'avesse trafitta. Questo dice Simeone a Lei, alla Madre di Gesù, alla Madre del corpo di Cristo. Non è un dolore minimo quella della Vergine Maria. A questo dolore ella aggiunge la sua

preghiera per i peccatori, perché il Padre conceda loro la grazia della conversione e della salvezza eterna. Per questa sua preghiera e per questo suo martirio uniti alla preghiera e al martirio di Cristo Signore, Lei oggi e sempre può ottenere di generare a Dio molti altri figli. Ci aiuti la Madre celeste a comprendere il suo grande dolore e a vivere il nostro sul suo modello ed esempio. Con Lei nel cuore ogni dolore si può vivere in santità, offrendolo al Padre per la redenzione e la salvezza di molti cuori.

Grande è il mistero del dolore della Madre del Signore. Non vi è dolore perfetto come il suo, perché non esiste offerta santa come la sua

DAL POZZO DI GIACOBBE

La vera vita del nostro cuore, della nostra anima, del nostro corpo, della nostra volontà è il frutto del nostro rimanere, dimorare nei comandamenti di Cristo Gesù. Dimorando nei comandamenti del Signore, lo Spirito Santo dimorerà in noi e lui diventerà vita del nostro cuore, della nostra anima, della nostra volontà, di tutto il nostro corpo. Se usciamo dai comandamenti, all'istante, lo Spirito Santo esce da noi e noi dalla vita passiamo nella morte. La nostra mente diviene come ferro e il nostro cuore come bronzo. Un cuore di bronzo è incapace di comprendere e si ostina nella falsità, nell'inganno, nelle dicerie, nei pettegolezzi teologici, cose che poi vendiamo agli incauti come vera merce di alta teologia. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di rimanere in eterno nella Parola.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 7 gennaio 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/1_thG3uOYug



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cosa deve oggi fare un discepolo di Gesù se vuole osservare il secondo Comandamento? Come si nomina oggi invano il nome del nostro Dio e Signore?

Il nome del nostro Dio è santo, perché Lui è il Santo. Poiché santità è il suo nome, con somma santità esso va trattato. Come si tratta il nome del Signore nostro Dio con santità? Credendo noi nella santità della sua Persona, nella santità della sua natura divina, nella santità di ogni sua Parola. Ogni Parola di Dio è santa perché frutto del cuore di Dio che è Santo. Se la Parola è santa, con santità va trattata. Come si tratta la Parola di Dio con santità? Credendo nella sua verità, confessando che essa è tutta santa, che in essa non vi è alcun inganno. Essa è purissima luce che rivela a noi il cammino perché anche noi possiamo progredire di luce in luce fino al raggiungimento della luce eterna. Alla Parola di Dio nulla si aggiunge e nulla si toglie. Essa mai va modificata, mai alterata, mai cambiata, mai sostituita con le nostre parole, mai elusa. Si rispetta la santità della Parola del Signore non dicendo mai noi una parola come Parola di Dio, se Dio questa Parola non l'ha detta. Ciò che è dell'uomo deve essere dell'uomo.

Ma c'è un'offesa ancora più grande contro il nome Santo del Signore nostro Dio. Questa offesa riguarda Cristo Gesù, il Figlio suo unigenito, fattosi carne e a noi dato come unico e solo Redentore, Salvatore, Me-

diatore Universale, Signore del cielo e della Terra, Giudice dei vivi e dei morti. Ogni modifica, alterazione, cambiamento, trasformazione che operiamo in questo santissimo Dono è una grave offesa al nome Santo del Signore nostro Dio, perché è gravissima offesa alla sua santissima volontà. Se il Padre ha dato a noi il Figlio suo e ha stabilito con decreto eterno che tutto avvenga

in noi per Lui, con Lui, in Lui, se noi modifichiamo, alteriamo, eludiamo questo suo decreto eterno, noi rendiamo vana la croce del Figlio suo. Dichiariamo inutile un così grande sacrificio. Nessuno, né in molto né in poco, dovrà modificare il decreto eterno del Padre, neanche in una virgola. Se lo modifica, sarà escluso dai beni della salvezza eterna. E tuttavia oggi questo decreto è stato cancellato dalla nostra santissima fede. Oggi stiamo passando ad un'altra religione. È la religione senza il Vangelo, senza la verità oggettiva di Cristo Gesù

Vangelo, senza la verità oggettiva di Cristo Gesù, senza il decreto eterno del Padre, senza alcun bisogno di convertirsi alla Parola di Gesù e senza nessuna obbedienza ai Comandamenti. Distruggere Cristo, dono del Padre, distruggere il Vangelo, dono di Cristo, distruggere la verità di Cristo, del Vangelo, del Padre, è gravissimo peccato contro il nome Santo di Dio.

Oggi stiamo passando ad un'altra religione. È la religione senza il Vangelo, senza la verità oggettiva di Cristo Gesù

NEL PROSSIMO NUMERO

In te ho posto il mio compiacimento

Seme che cade in terra e muore

Pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui

Perché né una legge dell'uomo e neanche una legge di Dio può cancellare dal cuore dell'uomo la Legge del peccato che lo governa e lo rende schiavo? Cosa è la Legge del peccato?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

